Anno V. - N. 1525 | Trieste, Sabato 13 Marzo 1886. (Edizione del mattino). | Anno V. - N. 1525

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4 — Telefono: N. 127.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Lo sciopero di Decazeville. PARIGI 11. Secondo i dispacci publicati dai giornali radicali, la miniera Bourrau a Decazeville sarebbe assolutamente perduta, in seguito alla propagazione del fuoco nelle gallerie. Invece un dispaccio del *Débats* dice che un centinaio di operai ripresero ieri il lavoro e che lo sciopero, probabilmente, sarà terminato tra poco. Soggiunge essere stati fatti passi officiosi presso l'ingegnere Blazy per consigliarlo a dimettersi. (Si sa che gli operai non lo vogliono).

— PARIGI 11. Il prefetto della Senna informò il Consiglio municipale di avere spedito un mandato di diecimila franchi al Sindaco di Decazeville per gli operai, conformemente alla decisione presa dal Consiglio municipale stesso.

Amanti suicidi. LIONE 12. In una stanza mobiliata sono stati trovati i cadaveri di un musicante del 98° di linea e della sua amante, che si erano asfissiati. Sulla tavola era una lettera, la quale diceva: „Nessuno ha da sapere i motivi della nostra morte; solo chiediamo di non esser separati, e che non venga fatta l'autopsia dei nostri cadaveri".

Un cassiere americano che scappa. LONDRA 11. Il *Times* ha la notizia che uno dei cassieri della Banca Inglese di Rio Janeiro, brasiliano, è scappato in compagnia di 17.000 lire sterline, pari a 425.000 franchi.

Il terribile scontro ferroviario. NIZZA 11. L'urto dei due treni di iersera fu terribile: le locomotive penetrarono una nell'altra. Si conoscono quattro morti, fra i quali un macchinista; un conduttore è scomparso; 32 feriti, dei quali 12 gravemente. Tutte le autorità sono sul luogo.

— MONTECARLO 11. Una folla enorme staziona nelle vicinanze del luogo dell'accidente. Sbarazzasi la via; il trasbordo si fa dalla stazione di Montecarlo a Mentone con omnibus. Alcuni feriti vanno meglio. Una ragazzina di due anni, caduta in mare da un'altezza di [illegible] metri, ne fu ritirata, miracolosamente, con una semplice graffiatura. Dieci vagoni trovansi accumulati gli uni sugli altri. La signora Pricur, ferita, subì l'amputazione delle due gambe. È morto l'imprenditore italiano Ferrero; lascia 5 figli. Un comunicato della Compagnia ferroviaria dice: „Nell'accidente di ieri furonvi due morti, un conduttore scomparso e una ventina di feriti."

Grave incendio. NUOVA YORK 12. A Valparaiso è in fiamme il quartiere nel quale sono situate le principali case commerciali. Il danno supera 5 milioni di franchi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto alle ore 2 e 13 min. pom. — Leva il sole ore 6.23, tram. ore 5.59. — *Oggi*: S.ta Rosina. — *Domani*: S.ta Matilde. — Termometro C. ore 7 ant. 1.6, ore 2 pom. 3.0. — Altezza barometrica 757.0.

Commissioni di sorveglianza. Vennero nominati a far parte della commissione di sorveglianza al civico monte di pietà gli onor. Luzzatto Raffaele, Mauroner e Rascovich Aug., di quella al civico ospitale gli onor. dott. Luzzatto, Pervanoglù e Rascovich, ai giardini e passeggi e villa Revoltella gli on. Geiringer, Nobile e Vierthaler, allo scontro delle casse comunali gli onor. Pitteri e Ventura, al Magistrato ed uffici comunali gli onorev. dott. Luzzutto, Stalitz e Ventura.

— Nella commissione d'imboschimento del Carso si delegano gli onor. Biasoletto e Mauroner quali membri effettivi, quale sostituto l'onor. Nobile.

Camera di commercio. Lunedì 15 corr., alle ore 6½ pom., avrà luogo una publica radunanza ordinaria, col seguente ordine del giorno:

Lettura dei protocolli 12 febraio e 4 marzo. — Proposta di terna per la nomina di un assessore presso l'i. r. Tribunale commerciale marittimo. — Nomina di un consigliere presso la Cassa di risparmio triestina. — Proposta di graziale alla vedova d'un impiegato. — Rinnovazione istantanea all'ecc. i. r. ministero del commercio per ottenere le necessarie facilitazioni a favore delle nostre industrie. — Collazione stipendi Minerbi. — Nomina di revisori del bilancio della Cassa di risparmio triestina. — Comunicazioni.

Il freddo ha diminuito. Mentre ieri e ieri l'altro di notte avevamo dai 2 ai 3 gradi sotto zero, questa notte il termometro è appena a zero.

— A Vienna, iermattina, avevano 11 centigradi sotto zero; la notte scorsa un giovanotto di 30 anni, e una donna di 50 furono trovati morti assiderati.

L'altro ieri mattina ad Arkangel, sul mar Bianco 22 gradi sotto zero; 7 a Berlino e 5 a Parigi.

Come dice il bollettino dell'ufficio centrale di meteorologia, nell'Italia centrale e meridionale, dal versante Adriatico, la neve è caduta l'altro ieri e ieri, ed è in alcune località abbastanza alta.

Telegrafano da Czernowitz che nella Bucovina la grande neve caduta ha causato moltissimi danni. Alcune case di contadini sono crollate. Le linee ferroviarie con la Rumenia e la Russia sono sospese. Nella stazione di Bozan vi fu uno scontro fra due treni merci.

Il colera nel Veneto. L'operaio ammalato di colera sul piroscafo del Lloyd „Oreste," a Venezia, sarebbe morto, a quanto asserisce un dispaccio di un giornale viennese.

A Padova dal 7 all'11 corr., sono avvenuti 7 casi di colera, dei quali 4 con esito letale.

Provedimenti sanitari. L'i. r. Comando militare chiese al nostro Comune di voler provedere per il ricovero della truppa, a norma delle disposizioni di legge, in caso di epidemia colerosa.

Il Comune rispose che potrebbe venir messa a disposizione la caserma di Barcola, verso pagamento della pigione di f. 2600 come usato, con totale indennizzo da parte del militare.

Dinamite. Iermattina alle ore 8 e mezza, gli operai italiani Giovanni De Col, Luigi Minissini, Bortolo Bonferdin e Luigi Darvit, arrivati giovedì sera alle dieci nel nostro porto a bordo del piroscafo lloydiano *Apollo*, proveniente da Pireo, vennero arrestati alla stazione ferroviaria. Erano insieme ad altri sei operai. In tutto dunque dieci ed attendevano il treno che parte per Udine alle 9,10 del mattino.

Nella solita visita che le guardie di finanza praticano agli effetti, scopersero che in un baule a doppio fondo, di proprietà di uno degli operai, si trovavano parecchie cartucce di dinamite, del peso complessivo di due e mezzo chilogrammi. Contemporaneamente, ad un altro operaio, veniva sequestrata della dinamite che teneva in saccoccia.

Le guardie di finanza avvertirono subito il commissario di polizia d'ispezione alla stazione ferroviaria, e questi fece perquisire tutti i dieci operai.

I quattro nominati vennero trovati in possesso di cartucce di dinamite, nascoste anche negli stivali.

Alle interrogazioni del commissario dichiararono che avevano risparmiato al Pireo quella materia esplodente, e intendevano servirsene per lavori di cava al loro paese.

La dinamite venne sequestrata, mentre i possessori vennero posti sotto istruttoria giudiziale, accusati del crimine contro la sicurezza della vita.

Gli altri sei operai furono lasciati partire.

Noterelle scolastiche. La Delegazione municipale ha deliberato di ricorrere al Ministero contro l'ordine luogotenenziale di istituire nella scuola di Roiano l'insegnamento della lingua tedesca dalla III classe in poi.

— Purchè non si opponga il servizio presso la civica scuola reale, è accordato a quel professore Francesco dott. Fridrich di assumere provvisoriamente la supplenza della cattedra di fisica nella sezione commerciale dell'i. r. academia di commercio e di nautica.

— Venne accolta la proposta della commissione scolastica di limitare a 20 ore settimanali l'orario del catechista al ginnasio comunale, Don Gius. Artico, e di affidare le rimanenti otto ore settimanali al catechista sussidiario Don Giorgio Pitacco.

— Fu adottato di mettere in corso, dal 1.° gennaio p. p., l'assegno fisso al catechista della civica scuola reale per la esortazione domenicale.

— Venne respinta dalla Delegazione municipale la domanda di un i. r. consiglio scolastico distrettuale per sovvenire, con libri e vestiti, pertinenti al comune che frequentano le scuole popolari fuori di Trieste.

Un nuovo presepio. La Società degli amici dell'infanzia, chiese al Consiglio di città di acquistare 200 tese quadrate del fondo comunale N. T. 142-143 di Chiadino, istituto dei poveri, sale di lavoro per fanciulli abbandonati, al prezzo di f. 30 la tesa quadrata, allo scopo di erigere un presepio. Intesi i pareri della direzione generale di publica beneficenza, del civico ufficio delle publiche costruzioni e dell'economato, la Delegazione municipale adottò di proporre la vendita al Consiglio, con ciò che rendendosi necessaria per la ideata costruzione di un presepio, la superficie di tese quadrate 223, il prezzo di queste maggiori 23 tese possa essere pagato in tre annualità senza interesse; che sull'attiguo fondo delle sale di lavoro non sieno aperte finestre od altri fori, che il progetto venga presentato per l'approvazione, che le spese tutte di contratto, bolli, tasse ecc. vadino a carico della Società ed il prezzo di vendita sia devoluto in aumento del fondo di regolazione della città.

Cronaca rosa. Annunziamo con piacere la promessa di matrimonio avvenuta fra il signor Gius. A. cav. Goldschmid, direttore di questa filiale dell'*Union Bank*, con la signorina Betty Pfeifer de Hochwalden di Vienna.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Un passaporto militare, rinvenuto in Corso; un libro ausiliario della ditta G. C. C., rinvenuto in via delle Beccherie; una medaglia, rinvenuta in piazza della Borsa, dal signor Guido Finzi; una chiave, rinvenuta in via S. Sebastiano, dal signor Rodolfo Bressan; una chiave, rinvenuta nel giardino di piazza Lipsia, ed una chiave, rinvenuta in Corso, dal ragazzo Egidio Mingherli.

— Una chiave inglese, rinvenuta e depositata al nostro ufficio dal corriere N. 26, fu ritirata dal legittimo proprietario, signor F.

Pertinenza al Comune. Venne assicurata la pertinenza a Luigi Giorgini, Giorgio Vuckovich e Ferdinando Bassi, e fu adottato di iscrivere in base alla legge nel ruolo dei pertinenti, quali deficienti d'incolato, la famiglia del barone Giuseppe d'Abaco ed i figli maggiorenni Giuseppe, Mario, Camillo, Marianna e Maria.

Pel Recca. Venne presentato all'i. r. Capitanato distrettuale di Adelsberg, a mezzo di un ingegnere civico, l'operato tecnico per il permesso di poter deviare il fiume Recca presso Ober-Vrem.

Equivoco deplorabilissimo. Giovanna Gärtner, ragazza diciassettenne, tedesca, si trova a Trieste da circa quattro mesi. Era occupata fino quindici giorni fa, quale serva, presso una rispettabile famiglia. Si licenziò perchè aveva deciso di non fare più la serva, essendo il mestiere troppo gravoso per lei, perchè sofferente.

Pensava di collocarsi presso qualche famiglia in qualità di bambinaia. Intanto era andata ad alloggiare presso una sua parente, certa Teresa Bedan, in via della Madonnina N. 27, III piano, donna di una certa età, che campa la vita col frutto delle sue oneste fatiche.

La Gärtner soffriva d'anemia, e prima di occuparsi di nuovo voleva curare la propria salute. Dessa veniva visitata di quando in quando dal Dr. Fava, al servizio del quale si trova quale governante una sua sorella maggiore.

La Gärtner non diede mai motivo di sospettare sui suoi costumi, e molte persone sono pronte ad attestare la sua onestà. Figurarsi adunque la sua dolorosa sorpresa quando, giovedì mattina, alle 8½, mentre si trovava a letto sofferente, si vide capitare dinanzi un agente di polizia — quello che chiamano *sior Tonin* — seguito da due guardie, il quale le impose di alzarsi e seguirlo! Essa seguì l'agente e le guardie piangendo e protestando che non capiva perchè l'arrestassero.

La condussero all'ufficio di Polizia, dove, in attesa del medico che la visitasse, fu messa a contatto con donnacce di malaffare; ciocchè produsse in lei un tale senso di vergogna pel pudore offeso, che non sapeva darsi pace.

Venne quindi il medico di Polizia, Dr. Hoffmann, un vecchio ottuagenario, ex-medico militare, il quale fece una visita superficiale alla ragazza e non esitò a dichiararla *infetta*! Ad onta dei pianti, delle proteste vivissime, la povera ragazza fu condotta all'ospitale e collocata nella divisione sifilitica.

Allora il suo dolore non ebbe più ritegno e diede in pianto e smanie da non ridirsi.

Saputosi il caso dalla sorella maggiore, questa fece subito i passi opportuni, perchè la disgraziata fosse almeno tolta al contatto delle sciagurate, che pòpolano quella divisione e messa in un altro riparto. Fu posta nella seconda divisione ed i medici di questa divisione procedettero immediatamente ad una *scrupolosa* visita e trovarono che la giovinetta - non solo non era *infetta* - ma era *virgo intatta* e *perfettamente sana*.

Rileviamo che la povera Gärtner uscirà ancor oggi dall'ospitale ed andrà ad abitare presso l'egregio Dr. Fava, il quale volle generosamente incaricarsi di lei.

Circa i dati che trassero gli agenti di p. s. al fatalissimo equivoco, non ci fu possibile di rilevarli: la fanciulla ebbe sempre fama di onesta; la persona presso la quale abitava, del pari; la casa N. 27 della Madonnina - ch'è amministrata dal signor Candido Meyer - non è casa di mala fama, tutt'altro.

Era dunque un equivoco che prendevano; ma sono di quegli equivoci tanto deplorevoli, che bisogna studiar bene che non avvengano.

E vogliamo sperare che almeno non si ripeteranno.

La cura Pasteur. Apposito comitato a Vienna, ha delegato il medico profess. de Frisch a recarsi a Parigi per studiare la cura Pasteur contro la rabbia. Pasteur ha già dichiarato che accoglierà con piacere il collega.

A proposito del serbatoio d'Aurisina, ci piace notare che l'opera venne eseguita dall'ingegnere Antony, che ne fece il progetto, mentre gl'ingegneri Ricchetti, Buzzi e consorti furono semplicemente imprenditori del lavoro.

Gabinetto di Minerva. Le idee teologiche svolte dall'egregio Dr. Nacinovich in un suo volume pregevole di recente publicazione, trasparono con tratti vivaci, eloquenti nella lettura tenuta iersera dinanzi ad un publico scar-

---

La figlia di Cecilia

14

(Il principio di questo romanzo si può avere con 6 soldi all'ufficio del giornale, Corso N. 4)

„Mi renderanno la libertà. Ma chi mi renderà la mia felicità, il pretesto che avevo per vivere; chi mi renderà colei di cui non conoscevo la esistenza, sia pure, ma che io amavo tanto e che chiamavo Cecilia?

„Chi mi renderà, aggiungevo io... Ebbene, sì, capitano, dicevo fra me: Chi mi renderà il mio amico?

„Giacchè l'amavo, quel Francesco! Sapevo che, per una perversità atroce era Cecilia che l'aveva gettato, mezzo insensato, in quella passione il cui scioglimento doveva essere un omicidio. Sapeva ora che egli aveva lottato contro quell'amore, che era un tradimento, e il processo mi rivelava tutto ciò che aveva sofferto quell'uomo che io avevo steso lì ai miei piedi.

„E gli dicevo sottovoce, come se fosse stato ancora vivo:

„— Povero Francesco Lecourbe! Mio povero Francesco, ebbene, dimmi dunque, non l'avevamo giurato, non dovevamo amarci... per tutta la vita, fino alla morte?

„Fino alla morte!

„Il giurì mi assolse. Non uno solo mi trovò colpevole. Sentivano bene che io non ero un assassino; ma, sul mio onore, se invece di dover essere ghigliottinato avessero dovuto fucilarmi avrei avuto egualmente piacere se mi avessero condannato.

„È quello che venne a dire il mio capitano innanzi al Tribunale, aggiungendo:

„— Ho fatto da testimonio ad Estradère prima della morte di Lecourbe; rimango suo amico dopo la morte del maestro di scherma!

„Un brav'uomo, quel capitano Lambert, o, per dir tutto, un uomo. La prima palla di Froechswiller è stata per lui! Forse era per questo!

„Quando uscii di prigione dissi fra me: „Che cosa farò ora?"

„Rimanere a Parigi, nemmeno per sogno. Sebbene fossi stato assolto, la mia Amministrazione m'aveva surrogato. Avevo alcune economie. Partii per l'Havre.

„Là incontrai, come se il mio destino fosse stato questo, un espositore di orsi e lupi che, malato, cercava di sbarazzarsi delle sue bestie. Supponete che fosse un momento di follia: io dissi fra me: „Le bestie feroci non ingannano forse, e non sono più malvagie delle donne!" Comperai dunque gli orsi e i lupi. Vissi con questi animali, ritrovando nel mio sguardo quella strana potenza che avevo sempre avuta e che altre volte mi aveva consigliato di farmi domatore!

„Accesso di misantropia, se volete. Ma l'accesso dura da molti anni, capitano, e fino ad ora le bestie non mi hanno punto tradito. Non ho mai avuto un morso nè un colpo d'artigli. L'amicizia di *Tiberio* è più sicura di quella di Francesco Lecourbe. E con queste bestie ho guadagnato da vivere. Il mio serraglio è celebre. Faccio affari con Rotterdam e Liverpool, comperando e rivendendo animali ai Van Aken di Olanda, allevando i leoni come altri allevano i polli, e potrei mettere sulla mia patente: *Commerciante in tigri*.

„Ma vi è poca gente che abbia maneggiato tant'oro quanto ne ho maneggiato io vendendo agli sciocchi il piacere che prova sempre la viltà umana a vedere un uomo che arrischia di farsi spezzare il cranio e stritolare le ossa per divertire coloro che si annoiano; in cambio vi sono pochi uomini che abbiano sofferto quanto ho sofferto io, capitano, giacchè io porto due lutti eterni: quello di una donna adorata e quello di un amico di cui dimentico il tradimento per non ricordarmi più che la sua agonia.

„E lo rivedo sempre lì disteso in una pozza di sangue, cadavere! E pensare che per lui avrei dato la mia vita! E lei, quella Cecilia stessa il cui sguardo mentiva, il cui sorriso tradiva, quella Cecilia che ha spezzato la mia vita, la rivedo, anche lei, graziosa, attraente, irresistibile... E chi sa? chi sa se dopo tanti anni non l'ami ancora, non l'ami sempre? Oh! lasciamo da parte questi discorsi, capitano, i disgraziati divengono subito fastidiosi; essi si ripetono sempre...

„Allora, a rivederci! Voi conoscete ora il segreto di un uomo che non rivedrete più. E ciò vi spiega perchè le signore del *Mistral* ci sono andate di mezzo a causa del loro mazzo di violette! Mi sembra che quei fiori mi gridino: „Tu hai ucciso un uomo" e su ciascuno dei loro petali vi è come una goccia del sangue di Francesco Lecourbe!

„Francesco!... Cecilia!... Il passato!... La felicità!... Oh! come è lungi, come è lungi tutto ciò!"

V.
Visioni.

Il domatore di bestie si fermò, e il capitano Montpezat, tutto commosso, lo considerò un momento in silenzio.

Placial Estradère, con la testa china, con le mani vigorose, le cui ossa sporgevano in bianco sotto la pelle bruna, incrociate tra le due ginocchia, stava curvo con gli occhi rivolti a terra, nell'atteggiamento di tutti i disperati.

Grosse lagrime, cariche di dolori, cadevano sulle sue guance bruciate dal sole. Le narici si gonfiavano e si sentiva che quell'uomo stringeva energicamente le labbra per non singhiozzare.

Una tale sofferenza era proprio fatta per ispirare la più profonda pietà.

— Via, via - disse Montpezat. - Non si tratta di ritornare su queste cose spente, e vi chiedo perdono di aver risvegliato in voi un...

— Che cosa! risvegliato? - fece Placial un po' ironico. - Oh! credete che un dolore simile possa dimenticarsi? Non ho da perdonarvi, capitano, ho da ringraziarvi. Confidarsi è lo stesso che consolarsi. E coloro a cui posso parlare di ciò sono rari.

— L'indiano sa?

— Katchar ignora tutto. A che pro raccontargli queste storie di tradimenti? Egli è come le bestie, non ha che l'istinto e non sa che odiare o sagrificarsi! Egli è affezionato a me senza analizzare se io sono buono o cattivo, disgraziato o contento! Non gli preme di conoscermi. Mi ama, e questo è tutto!

(*Continua*).

so asaichenò. I cenni storici, le dotte citazioni, interessarono vivamente l'uditorio e lo trassero alla stessa deduzione dell'oratore, che, cioè, „non colla forza, ma colla ragione si persuade la coscienza". Ed il publico, a lettura finita, lo rimeritò d' applausi vivissimi, reiterati. Il Dr. Nacinovich, assessore magistratuale a Fiume, giunse fra noi, giorni fa, reduce da Milano. Scrittore forbitissimo, egli ha tentato con lieto successo anche le scene italiane. Ripartirà fra giorni per Fiume.

Nomine e assunzioni. A vigili aggregati di I categoria vennero elevati gli aggregati di II categoria Vuolo Luca e Gesslin Giovanni. — In seguito al trasferimento di tre cursori magistratuali al civico Esattorato, venne approvata l'assunzione dei tre cursori giornalieri Cante, Battilana e Zaccaria.

Demolizione di una polveriera. Alla impresa di costruzione della ferrovia Erpelle, il Comune aderì di vendere il materiale dell' edifizio della vecchia polveriera in Chiarbola superiore che verrà demolito dall'impresa, stabilendosi il prezzo di vendita in f. 700 vietato ogni escavo e con obligo di livellare il terreno risultante dalla demolizione.

L'amante di una birraia. Ieri, al Tribunale provinciale, sedeva sul banco degli accusati Giovanni Presetnick fu Giuseppe, d'anni 28, bracciante, nato a Trieste, pertinente al comune di Lubiana, pregiudicato e sfrattato. L'accusa gli addebitava due crimini ed una contravenzione, ed era sostenuta dal sostituto proc. di Stato Defacis; presiedeva la Corte il cons. Sciolis; giudici: Dallatore, Dauelen, Mrach. Difendeva il Presetnik l' avv. Dr. Generini.

Nella casa Gagliardo, in piazza della Dogana, abita Francesca Mauer, conduttrice della birraria „All' Elefante" sità nella piazza stessa.

La Mauer, oltrechè la birraia, fa anche l'affittaletti, ed il Presetnick fu appunto uno de' suoi inquilini. Tra l'inquilino e la padrona non tardò molto a nascere una certa confidenza, che finì col diventare intima. Giova notare che la Mauer è una donnina ancora abbastanza fresca, contando non più di 32 anni, ed anche, se non formosa, discretamente entrante. Il Presetnick anzi dove averla trovata molto bella, poichè se n'era invaghito alla follia.

Si fu quindi con grandissimo rammarico, che in sullo scorso gennaio — epoca in cui egli non abitava più presso la Mauer — lesse, in una lettera da questa direttagli, la di lei determinazione di chiudere il loro capitolo erotico. Non poteva persuadersi che la donna, ch'egli tanto idrolatava, si facesse a dargli senza corimonie il benservito.

Nel pomeriggio del giorno 31 gennaio ei si recò in casa della Mauer e trovatala, la suplicò a non abbandonarlo. Lei ad insistere ch'era meglio separarsi. — Il perchè non lo diceva, ma non ci vuol molto ad arguirlo. Lui estrasse un coltello e facendoglielo balenare dinanzi agli occhi, la minacciò con l'apostrofe: „Ti in zimiterio, e mi in preson!"

Saltò in mezzo la serva Anna Alliancich; i due parvero rappattumarsi. La serva con le belle e con le buone esortò il Presetnick ad andarsene, ed egli se ne andò; mezzo persuaso che la Francesca lo amasse ancora un pochino.

Alla sera del giorno medesimo il Presetnick mandò a dire alla sua bella che si preparasse perchè sarebbero usciti assieme. Lei, a mezzo della serva, gli fe' dire che non poteva uscire, essendo indisposta.

Vero o non vero che fosse l'indisposizione, il Presetnick parve chetarsi. Quanto alla Mauer, verso la mezzanotte, fu invitata da certo Francesco Feriancich, facchino, uomo in sulla trentina - altro suo inquilino - ad andare in una birraria, dove un di lei parente festeggiava le sue nozze. Dessa si fece un po' pregare, ma poi annuì. Uscì adunque col Feriancich, e stette fuori fino alle 2 ore.

Verso l'una rientrò un altro inquilino della Mauer, Giovanni Puz. Dietro a questi, ed a sua insaputa, entrò il Presetnick, ad attendervi la Mauer ed il Feriancich. Quando costei rientrò, il Presetnick per primo complimento, la regalò di un pugno nel petto.

Il Feriancich gli si avvicinò e lo indusse ad uscire dalla cucina, dove si trovava, di cui chiuse l'uscio. Presetnick, con uno spintone riaperse l'uscio, entrò di nuovo in cucina; lì si tolse di dosso la giacca, il panciotto, ed estratto da questo l'orologio, lo sporse alla Mauer, dicendole: „Ciapo, tien par mia memoria." Quindi uscì di nuovo.

La Francesca, a quel procedere strampalato del Presetnick, credette scorgere una funesta determinazione e si diede a gridare;

— „El se va a mazzar: salvèlo."

— „Lassèlo andar". - diceva il Feriancich - „no sarà guente."

Tuttavia gli andò dietro per indurlo a prenderai i suoi indumenti. Ma da lì a poco rientrò tenendosi il collo e dicendo:

— „Adesso go bastanza!"

Il Presetnick gli aveva tirato un colpo di coltello al collo, producendogli una ferita grave per sè, poichè, ordinariamento, le ferite di tal natura implicano pericolo di morte. Un secondo colpo al petto non lo ferì, ma gli stracciò soltanto i vestiti.

Fatto ciò, il feritore scappò - secondo disse una inquilina della casa - per il tetto basso del fabricato interno. Corse fino ai vôlti di Chiozza, in maniche di camicia e scalzo; lì montò in una vettura e si fece condurre presso sua sorella in via Farneto N. 24, dove, poco dopo, venne arrestato dalla guardia di p. s. Secondo Rossmann.

Ad analoga interrogazione, il Presetnick risponde di non ricordarsi niente di niente, perchè quella notte era ubriaco; e tenta di far valere l' accampata totale ubriachezza, quale escriminante.

Per la deposizione concorde di varii testi, la totale ubriachezza viene esclusa. La Corte ritenne il Presetnick colpevole del crimine di publica violenza, per le minacce a mano armata contro la Mauer; del crimine di grave lesione corporale, pel ferimento del Feriancich, nonchè della contravenzione d'infrazione di sfratto e lo condannò a 18 mesi di carcere.

Teatro Filodramatico. Questa sera, dunque, la compagnia dramatica Zerri-Boetti inaugura il corso delle sue rappresentazioni. Si rappresenta la *Dionisia* di Alessandro Dumas figlio, la comedia ricca di effetti dramatici, che fu rappresentata con successo dalla compagnia Pasta al Comunale.

Una buona stagione di prosa è vivamente desiderata dal nostro publico, ond'è che noi ci auguriamo per la compagnia, già favorevolmente nota, una brillante stagione. Come tutti sanno, è prima attrice della compagnia la signora Teresa Boetti-Valvassura.

Teatro Armonia. La compagnia Manasse, dell' opera comica, causa il pessimo tempo di questi giorni, ha subito un ritardo nel viaggio.

Essa dovrebbe essere arrivata questa notte, per cui se gli artisti si troveranno in buone condizioni di salute, l' andata in scena avrà luogo questa sera.

La decisione non potrà essere presa che oggi mattina.

I lettori quindi lo potranno rilevare dai manifesti che verranno affissi sugli albi verso le dieci ore.

Anfiteatro Fenice. Stasera, la compagnia equestre, dà la prima rappresentazione, con programma variato.

Una tabella sul capo. La signora Giuseppina Celle, vedova, casalina, d'anni 43, abitante in via S. Sergio, N. 3, transitava ieri mattina, alle dieci, una delle vie principali della nostra città. La buona signora camminava tranquilla, sicura del fatto suo, ben lontana dall'imaginarsi il brutto regaletto che le stava per toccare.

D'improviso, passando nel marciapiede, accanto ad un negozio, una grossa tabella chè evidentemente doveva essere fermata assai male, le venne a cadere proprio sul capo. E bene non le fece di sicuro. La ferita ch' ella ne riportò, fu tale da obligarla a ricorrere all'ospedale.

I ladri del merlo. Angelo Franceschini è portinaio della casa N. 4 in via della Fonderia, e, come accade di molti portinai, fa il calzolaio anche lui.

Ora, l' otto gennaio passato, accadde che nelle ore pomeridiane, e precisamente fra le due e le quattro, gli venissero rubati dal casotto alcuni stivali, un paio di uose... ed un merlo.

I primi sospetti caddero su un tale Luigi Valle, il quale, essendo addetto alla Tramway in qualità di cantoniere, era solito depositare il *segnale* presso il portinaio Franceschini. Ma il caso fece sì che, a tutelare l'innocenza, proprio quel giorno, il Valle, si trovasse indisposto, ed avesse mandato a sostituirlo, in sua vece, il proprio padre, di nome Giovanni.

Quando quest'ultimo si recò al casotto del Franceschini per riprendere il *segnale*, si accorse che tre individui si trovavano là in portineria, e che le lastre del casotto erano ridotte in frantumi. I tre messeri tentarono giustificarsi affermando esser venuti a prendere il *segnale* della Tramway, ma proprio per il Valle questa non era buona scusa di certo; modo per cui vennero arrestati tutti e tre.

Erano: Angelo Pichler, maniscalco, d'anni 17, Ferdinando Sambi, d' anni 20, fabro, e Massimiliano Halupca, di anni 17, scalpellino, tutti e tre ricoverati nelle sale di lavoro dei fanciulli abbandonati.

Contro d'essi, dunque, venne avviato il processo per crimine di furto. Nel primo esame, il Pichler confessò d'aver rubato lui il merlo, mentre gli altri avevano rubato gli stivali.

Ma più tardi, i tre accusati caddero in contradizione; ed in seguito a quanto depose il Valle, risulta accertato che i tre si trovavano insieme anche durante la sera del giorno stesso, in una osteria, dove mangiarono e bevettero allegramente, segno evidente che si erano procurati dei danari.

Il Pichler ed il Halupca, ritenuti colpevoli, furono condannati a quattro mesi di carcere; il Sambi, perchè già punito altre volte, a cinque mesi.

La Corte, presieduta dal cons. Sciolis, era composta dai signori Danelon, Mrach, Defacis. Difesa: avvocato Baseggio.

Squilibrio. Quand'è sereno, il pollivendolo Giovanni S. - che ha 44 anni - mantiene per benino le leggi dell'equilibrio; ma, viceversa, quando ha bevuto, l'equilibrio se ne va.

L'altra notte stava per entrare nella propria abitazione - in via Nuova - ma brillo com'era, traballò, cadde e si ferì il braccio destro.

Una guardia lo soccorse e lo accompagnò all'ospitale, dove venne medicato.

Di notte. Lungo disteso sulla publica via, colpito da improviso malore, le guardie rinvennero l'altra notte un forestiero, da poco arrivato a Trieste: un greco, di nome Giorgio Palimede. Lo si fece salire in una vettura, mediante la quale venne accompagnato all ospedale.

Nottambuli. Avevano spezzate le lastre d' una finestra e mediante quell' apertura improvisata lì per lì tentavano di penetrare, l'altra notte alle tre e mezza, nella trattoria di Giovanni Zanardi, sita al pianterreno della casa N. 23, in via di Riborgo.

Ma proprio in quella, una guardia di p. s. perlustrava quei paraggi. La solita orma dei soliti passi spietati, come al solito, bastò per mettere in fuga quei nottambuli eroi.

Una bastonata ad un guardiano. In un bosco presso Pliscovizza, il guardiano campestre Machnich scôrse, il dì 25 gennaio p. p. due individui, che, per il loro atteggiamento sospetto, egli arguì che macchinassero qualche furto. Si nascose dietro un cespuglio per tenerli d'occhio. Stando lì in aguato, vide passare un terzo individuo, il quale avendolo scôrto, diresse ai due sopradetti una frase in lingua slava, con la quale intese di metterli in sulle intese. Il guardiano allora sbucò fuori dal suo nascondiglio, si fece addosso a costui e volle arrestarlo. Quegli, che teneva un randello, se ne servì e menò un colpo al Machnich, che lo ferì ad un orecchio, quindi scappò.

Riconosciuto, arrestato e processato, quell'individuo - ch' è certo Andrea Ielussich, d'anni 27, villico - comparve ieri al Tribunale, accusato di publica violenza. Ei tentò un *alibi*, ma non riescì a provarlo.

La Corte mutò il titolo del reato; ritenne cioè trattarsi del crimine di grave lesione corporale, anzichè di publica violenza; dichiarò il Ielussich colpevole di questo reato e lo condannò a 4 mesi di carcere, nonchè a pagare 5 fiorini al Machnich per i dolori provati.

Materia per un processo. Alle 5 ore di ieri mattina le guardie di p. s. scorsero in Piazza della Legna il tagliapietra Giovanni Kosmann, d'anni 27, da Vertoiba, il quale non avrebbe dovuto trovarsi a Trieste, perchè sfrattato. Gl' intimarono l' arresto, ma colui, anzichè seguire tranquillamente le guardie, volle opporsi con la forza, e menò calci e pugni a più non posso; aggiungendo all' azione gli epiteti più ingiuriosi all' indirizzo delle guardie.

A che pro quell'accanimento? Tanto lo arrestarono istessamente; ed il violento s'avrà guadagnato un bello e buon processo, che lo manderà in gattabuia per un pezzetto.

Meritava la pena!

Furti. Il facchino Domenico B., detto *Tartaja*, d'anni 22, ieri alle 3 ore pom., in piazza del Ponterosso rubò da un carretto, una giacca del valore di f. 2. Venne côlto sul fatto e passò in prigione.

— Ieri mattina, due sconosciuti dopo di aver pernottato presso l' affittaletti Maria D., in via Pozzo bianco, si allontanarono derubando il loro compagno di camera, Antonio N., falegname, degli indumenti valutati f. 10. Il falegname prima di andare a dormire, non supponendo di aver compagni così pericolosi, aveva posti i suoi vestiti sopra una sedia vicino al letto.

— Ieri a mezzodì, in via della Barriera vecchia venne arrestato il calzolaio disoccupato Luigi U., d'anni 24, da Tlicòvizza, perchè côlto mentre offriva in vendita, a prezzo vile, due fanali da carrozza del valore di f. 10, rubati il giorno innanzi al carrettiere Giacomo C.

— Il facchino Francesco K., venne derubato iersera di un carretto a mano, valutato f. 50, che egli aveva lasciato per un istante senza sorveglianza sulla publica via.

Ogni girno una. Idiotelli ha smarrito il suo portafogli.

Un amico lo consiglia a publicare un avviso.

— Sei matto! Già me lo riportano di certo. C'è dentro il mio biglietto di visita.

TEATRI.

Filodramatico. [Ore $7^1/_2$]. Compagnia Zerri-Boetti. — „Dionisia."

Fenice. [Ore $7^1/_2$]. Compagnia equestre Anastasini e Biasini. — Rappresentazione.

Armonia. (Vedi notizia in cronaca.)

——

Un Rembrandt. Il governo belga ha fatto acquisto a Colonia di un quadro di centomila franchi per collocarlo nel Museo di Bruselle. E' un ritratto di gran semplicità di disegno che rappresenta una massaia del ceto medio, ma dipinto con delicatezza e brio. Esso porta la firma autentica del gran maestro, con la data del 1656; appartiene in conseguenza al periodo nel quale il genio del pittore aveva raggiunto la piena maturità.

Borsa del 12 Marzo. Oggi le Rendite erano relativamente poco sostenute, mentre invece il Credit veniva spinto sulla voce essere lo Stabilimento interessato nella conversione valori russi. Apertura 299, 104.75, 95.80 e 86.35. Chiusa 300,60, 104.80, 95.90 e 86.35. — Valuta piuttosto debole, Greci flacchi, Generali un poco più sostenute 295 a 296. Riunione fatlosi 1000. Tendenza debole per Rendite, offerta a $97^1/_{?}$ in chiusa più flacca, conoscendosi l'apertura Parigi pessima 98.10. Chiusa di Parigi migliore 98.15, valori invariati e qui, dopo la chiusa; prezzi nominali 97.12 a 97.25. Vienna serale esordisce assai ferma 301.10, aumenta a 301.50, chiude 301, 104.67, 95 82 e 86 85.

Listino. Napoleoni 9.98 a 9.99, Zecchini 5.89 a 5.91, Lire sterline 12.55 a 12.56, Lire turche 11.21 a 11.26, Talleri turchi 2.08 a 2.09, Talleri Maria Teresa $2.04^1/_2$ a $2.05^1/_2$, Londra 125.75 a 126.10, Francia 49.90 a 50.01, Italia 49.80 a 50.—, Banconote italiane 49.85 a 49.95, Banconote germaniche 61.60 a 61,70, Rendita austriaca in carta 86.25 a 86,35, detta ungherese in oro 4% 104.65 a 104,85, detta in carta 5% 95.70 a 95.90, Credit 299 a 301.—, Rendita italiana $97^?/_{16}$ a $97^?/_{16}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Per aderire ad un desiderio espresso replicate volte, l' Amministrazione del „Piccolo" introduce col 16 Marzo, nella rubrica delle inserzioni le **partecipazioni di decesso** collettive al prezzo di **fiorini 2.50** ciascheduna, giusta speciale formulario, ispezionabile all' Amministrazione.

In questo modo è dato occasione alle famiglie di risparmiare i biglietti di partecipazione, che oltre al procurare molte brighe e disturbi per la stilizzazione degli indirizzi, esigono uno speciale incaricato per la distribuzione.

All' Amministrazione del „Piccolo" è ispezionabile pure la tariffa per le partecipazioni di decesso o ringraziamenti in formato più grande.